

## VareseNews

### “Il vostro sindaco ha mangiato come un ippopotamo. E ho pagato io”

**Pubblicato:** Martedì 11 Novembre 2008

✘ **L'impresa di raccontare Beppe Grillo non è delle più facili.** Perdonateci, dunque, se delle quasi tre ore in cui il genovese con il suo "Delirio tour" si è lavorato il suo pubblico al PalaYamamaY di Busto Arsizio non potremo che dare "brevi cenni dell'universo". Lui stesso del resto, saltando di palo in frasca, fatica a dare un ordine preciso a una materia incandescente, magmatica e mutevole come la vita. Quella vita di cui si farà beffe proprio alla fine, **infilandosi in una bara**, la voce che esce appesa al filo del microfono, riflettendo filosofico. Ma nel momento zen, mentre già si parla di reincarnazione, scatta la battuta. «La bara è in legno riciclato, costa 45 euro, ci puoi fare un funerale con 300 euro. **Quando l'hanno saputo, a Genova volevano ammazzarsi tutti**».

Grillo **non si ferma un attimo**, non dà pace al suo pubblico, lo stringe, lo abbraccia, lo apostrofa, lo rimprovera, lo esorta. L'invettiva è appena meno feroce, il pienone appena meno totalitario, di un anno e mezzo fa. Tanta l'acqua passata sotto i ponti, **i V-Day hanno proiettato Grillo sul palcoscenico politico** come fondatore di un movimento che in primavera, con liste civiche nei Comuni d'Italia, sarà messo alla prova.

**Beppe si è guadagnato un gran numero di nemici e denigratori**, lo dice subito: ha sentito i colpi. «Sto sui c...i a tutto l'arco costituzionale, a tutti i giornali, alle Giunte e al sindaco, soprattutto al vostro: **l'ultima volta** siamo usciti a cena, **ha mangiato come un ippopotamo e poi ho pagato io...** (la più grave offesa per un genovese ndr)» si vendica tra le risate **dopo le polemiche dei giorni scorsi**. Di sassolini da togliersi dalle scarpe ne ha, la **stampa** è fra i suoi bersagli preferiti, salva sì e no quella online. È avvelenato per i titoloni odierni sulla **bocciatura dei suoi referendum** per abolire dell'ordine dei giornalisti, i finanziamenti pubblici all'editoria e la legge Gasparri sulle frequenze tv, ufficialmente per numero insufficiente di firme – «ma se ne ho portate a Roma in camion un milione e seicentomila...» A Grillo non pare vero di notare che a presiedere l'apposita commissione per i referendum che lo sentirà tra due settimane è il giudice di Cassazione **Corrado Carnevale**.

I riferimenti alle **nequizie bustesi e varesotte** non mancano – «**qui avete un treno che scivola all'indietro sulle foglie** – scherziamo? i pendolari pagano!» A dare il suo a Busto Arsizio ci pensano i soci del locale **meetup**, pronti alla discesa in campo come lista civica e che **hanno appena messo online il bilancio del Comune**; per bocca di **Debora Crespi** danno il quadro di alcuni scandali cittadini. Sfilano così le passerelle ciclopedonali dei Cinque Ponti tuttora non finite e costate 800mila euro l'una, le **rotonde da mezzo milione di euro** (vengono menzionati **piazzale Kennedy** e **piazzale Tripoli**), i **20mila euro stanziati per accogliere il ministro Alfano...** Per contro quale buon esempio viene citato il Comune di **Canegrate**, presente con il vicesindaco Mirko Marcolongo, che sta lavorando sul bilancio partecipato e sul lato ambientale.

La politica e l'economia sono il suo pane satirico. **Obama** «mi ha fatto sentire vecchio, è nato dalla Rete, non prende soldi da petrolieri e lobby. Noi abbiamo Andreotti, Cossiga, e poi **nani**,

**ballerine, mignotte e ruffiani al governo**, lo psiconano che fa battute e dice che viene frainteso. Il problema è che **noi lo conosciamo, gli stranieri no...**» La scuola: il ministro Gelmini è liquidata come **«una funzionarietta»** (stesso epiteto che toccherà al collega Scajola relativamente ad Alitalia). «Dov'è la Lega, con Bossi che prima ne diceva di tutte a Berlusconi e ora **ingoia rospi così** per il federalismo che non si farà? Dov'è quando si tagliano 40 milioni ai Politecnici di Milano e Torino e se ne dà il triplo a Catania, o 500 milioni a Roma, devastate dai debiti?» Ce n'è anche per il "nostro" **Roberto Maroni**, che da ministro dell'Interno si prende il suo per i fatti di piazza Navona con le cinghiate ai ragazzini: «Una camionetta in mezzo a una manifestazione una cosa usuale? Ma dove? **Al prossimo V-Day mi porto un panzer**». Grillo "punge" anche il Capo dello Stato: «Nessuna offesa, come dicono i giornali, ho solo detto che dorme, come Morfeo, e quando è sveglio... "monita". **Ma voi ve lo vedete Sandro Pertini che firma il Lodo Alfano? Quello chiamava i carabinieri!**».

Le voci del buonsenso, del futuro, per Grillo sono Barack Obama, Bob Kennedy e il suo storico **discorso sul Pil**, l'economista Premio Nobel **Joseph Stiglitz** che parla di **"asimmetria dell'informazione"** come limite di un libero mercato mai davvero esistito – **«chi vende sa tutto, chi compra niente**, altro che autoregolazione: i veri comunisti sono i capitalisti che chiedono aiuti di Stato»; e ancora l'ecologo **Lester Brown** che sottolinea la drastica rapidità del **riscaldamento globale** «mentre da noi lo si nega, si dice che costa adeguarsi alla strategia ambientale dell'Europa, che darebbe lavoro a tanti invece...», **Jeremy Rifkin** instancabile apologista dell'energia rinnovabile e delle reti di microproduzione e scambio energetico. Ma anche **Andrea Bagaglio**, presente sul palco: medico del lavoro per trent'anni attivo presso l'Asl varesina e "rompiscatole" in nome della **sicurezza dei lavoratori**, oggi ai minimi storici per mancanza di mezzi e personale di controllo, denuncia.

Sulla crisi, Grillo denuncia i mutui *subprime*, il  *bailout* a stelle e strisce («700 miliardi di dollari: **carta!**»), ma anche il meccanismo del **debito** cumulativo – «se investivi un dollaro alla nascita di Cristo, oggi il tuo capitale al 2% annuo era a *diciassette* zeri». Ovviamente **Alitalia** non può mancare, e la lettura dell'elenco dei nomi dei "capitani coraggiosi" della "cordata" di **Cai** diventa un **campionario lombrosiano** di condannati per crac vari indultati "provvidenzialmente" sotto lo scorso governo, affossatori di aziende strategiche acquistate a debito grazie a padrini politici, cementificatori a oltranza, padroni di esorbitanti rendite da pubbliche concessioni. «L'intero settore aereo è in crisi. Quelli della Cai vogliono **lasciare a noi la bad company con debiti ed esuberi, e tenersi loro la good company in attivo**. È come se ti fai la *good family* con l'amante, il weekend e le vacanze, e la *bad family* con la suocera, il lavoro e il mutuo da pagare»...

Grillo tuona contro i nuovi **«Casalesi** che ci chiedono il pizzo» per **acqua, elettricità, gas, autostrade**, unici settori che "tirano" sempre. Ne ha anche per chi vorrebbe tornare al **nucleare**, come Scajola «che parla di 20 centrali, un delirio, l'uranio durrà altri 60 anni e costa 75 dollari l'oncia». Mentre il riscaldamento globale avanza, **«le Maldive e Kiribati** hanno già chiesto aiuto per comprarsi un pezzo di terraferma, stanno per affondare», l'unica notizia buona è, dice Grillo, che quando Kiribati sparirà nelle acque del Pacifico **«l'Italia guadagnerà una posizione nella classifica della libertà di stampa: oggi è al 65esimo posto»**.

Il presente è amaro, il futuro è altro. È nella *Biowashball*, una palla ripiena di granuli elettrostaticamente attivi di ceramica che riduce quasi a zero l'uso di detersivo in lavatrice (e Grillo fa il bucato "in diretta"); è nella politica "rifiuti zero", nei **Comuni ricicloni** che superano l'80% di differenziata. E nel finale, prima del "vaffa" alla politica, c'è tempo per cantare beffardo anche le magnifiche sorti e progressive della "democratizzazione" del sesso online con **YouPorn**, in mordace polemica con le ultime proposte repressive sulla prostituzione.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it